



CRISTIANO COLAZZI - CORRADO RIZZA

ROMA DISCO PLAYLIST 1965 - 1995 Vololibero

Il sogno di Nick Hornby: più di duecento playlist che prendono vita direttamente su Spotify attraverso un pratico QR code. Trent'anni di selezioni musicali che raccontano la storia sonora di una Roma culturalmente effervescente. Si parte dai dj che hanno animato le notti dei locali più à la page come l'Easy Going o l'Histeria. Ed ecco quindi Paolo Micioni che ci rispolvera *Scotch Machine* dei Voyage o Marco Trani che ribatte con *Weya* di Manu Dibango. Ma i contributi arrivano anche da personaggi che quel mondo lo hanno vissuto sotto altri punti di vista, come Roberto D'Agostino o Vladimir Luxuria. Un lavoro preziosissimo da accompagnare al film-documentario *Roma Caput Mundi* (godibilissimo, se escludiamo la macchiettistica voce fuori campo di Pino Insegno), diretto dallo stesso Rizza e al momento presente anche su Raiplay. Un'opera imprescindibile per gli appassionati di clubbing, degna dei grandi progetti curatoriali del passato. **Gianluca Servetti**



FLANNEY O'CONNOR

IL GERANIO E ALTRE STORIE [minimum fox](#)

I primi racconti della O'Connor si prestano a un divertente gioco di rimandi e di analisi differenziali. Ne ritroveremo tracce - di un colore più cupo - nei romanzi o nei racconti più recenti, a testimonianza di quanto la scrittura sia stata per l'autrice di Savannah, un lavoro incessante, per meglio rappresentare il Mistero. Il lettore è destinato a sorprendersi di fronte al paradosso quanto a immergersi nell'ipocrisia di un sud bigotto e intollerante. Si prenda *La festa delle Azalee*, ritratto di una cittadina del sud a pochi giorni da una strage. Emergono idee contrapposte sulla giustizia, sulle quali il finale getterà una luce farsesca. Intenso è *Enoch il gorilla*, dove un uomo fragile, solo nel momento in cui indosserà una maschera, acquisirà l'identità che non aveva. Paradossale il vecchio Dudley - amico di un "negro" quando risiede al Sud, ma razzista a New York - protagonista de *Il Geranio*, un piccolo gioiello da portare con sé. **Luigia Bencivenga**

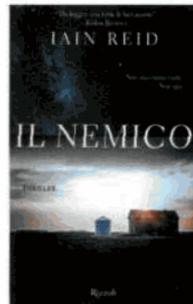


HAN KANG

L'ORA DI GRECO Adelphi

Arriva anche in Italia nella traduzione di Lia Iovenitti il romanzo del 2011 della scrittrice sudcoreana, un gioiellino di delicatezza, che si dipana tra ricordi, pensieri, lettere e descrizioni frutto di una sensibilità poetica non rara tra gli autori orientali, mentre racconta nel presente l'incontro di un professore di greco che sta perdendo la vista con una donna che, persa la madre e l'affido del figlio, ha (ri-)perso l'uso della parola, investita da una "Tristezza di Neve che Imbianca". Al centro del libro non c'è solo l'avanzare del buio che un giorno permetterà al docente di vedere solo nei sogni, e del silenzio che "risucchiava lo scorrere del tempo", o terrorizza come un precipizio: si riflette su parola e scrittura, comunicazione e incomunicabilità, su lingue e culture "spezzate in due", sul greco come "stanza tranquilla e rassicurante", o sullo starsi accanto come in un "bosco in fondo al mare", senza luci o rumori.

Ambrosia J. S. Imbornone



IAIN REID

IL NEMICO Rizzoli

La copertina strilla la parola *thriller*, ma per i brividi veri meglio passare ad altro. Diverso è infatti il dramma in corso a casa di Hen e Junior da quando Terrance s'è presentato ad annunciare loro che la OuterMore ha selezionato il primo per una missione nello spazio dalla durata imprecisata. La notizia dovrebbe far trasecolare entrambi e invece le loro reazioni sono affatto antitetiche: sbigottimento, confusione e anche rabbia in lui; sostanziale impassibilità in lei.

Forse sarebbe bastato anche meno per spingerli a passare al setaccio un ménage coniugale sigillato nell'isolamento in cui vivono, ma certo è che le successive visite di Terrance riescono anche ad insinuare nelle analisi del loro rapporto un'ombra di gelosia da un canto e un cupo e laconico risentimento dall'altro. Ecco l'ennesimo effetto indesiderato dell'irruzione dell'intelligenza artificiale nelle nostre vite. Il lettore lo scoprirà forse un po' tardi, ma sempre in tempo per riflettere su quel che ci attende appena dietro l'angolo.

Elio Bussolino